



Il Progetto Educativo di Gruppo nasce dalla verifica del precedente Progetto (2009-2013) e da un'analisi della situazione dei nostri ragazzi condotta dalla Comunità Capi durante l'anno 2013-2014.

L'analisi è stata condotta con l'intento di evidenziare le caratteristiche e i punti di debolezza delle singole fasce d'età, per poi individuare gli obiettivi su cui focalizzare l'attenzione del prossimo triennio.

Il Progetto Educativo di Gruppo ha validità triennale e contiene gli obiettivi che la Comunità Capi intende seguire nello svolgere il proprio servizio e nel redigere i programmi di unità annuali (L/C, E/G e R/S).

La struttura del Progetto è pensata per renderlo concreto e verificabile: deve essere uno strumento sempre a portata di mano, da consultare e rileggere spesso.

Il Progetto comprende 3 aree di intervento che racchiudono a loro volta una serie di ambiti di intervento/attenzione:

1. Scelta scout
2. Esperienza della Fede
3. Civitas

Per ogni area di intervento sono specificati gli obiettivi e alcuni esempi di possibili strumenti.

# SCelta SCOUT

## PROGRESSIONE PERSONALE UNITARIA

- Prestare sempre attenzione allo sviluppo dell'autonomia e della capacità di scelta. In particolare far sì che i ragazzi la sperimentino di persona. Creare microcontesti in cui tutti siano attivi, per evitare la dispersione che può crearsi nel grande gruppo.
- Creare un ambiente in cui sia possibile sviluppare un senso autocritico, imparando a riconoscere i propri errori e a prendersi le proprie responsabilità. Talvolta i ragazzi hanno la tendenza ad avere sempre la risposta pronta e a non ammettere le proprie colpe. Hanno anche difficoltà a chiedere scusa quando sbagliano.

*Strumenti* - Consiglio degli anziani (C.d.A) in Branco / Consiglio Capi (Con.Ca) in reparto / posti d'azione / pattuglie in clan.  
- Schede personali dei ragazzi redatte anche grazie all'aiuto delle famiglie, da aggiornare a seconda della progressione personale del ragazzo.  
- Intendiamo dare l'esempio per quanto riguarda l'assumersi le proprie responsabilità, ci proponiamo di parlare dei ragazzi e dei loro problemi per evitare gaffe che possano metterli in difficoltà e inficiare il lavoro che stiamo facendo con loro. Chiediamo inoltre la collaborazione delle famiglie per quanto riguarda l'autocritica.

## AFFETTIVITÀ

Educare all'amore: riconoscere nell'altro un dono di Dio. Comprendere la differenza tra affettività/ costruire relazioni solide e corporeità/ aspetto fisico. Testimoniare come "l'altro" sia fonte di ricchezza e quali stimoli e occasioni di confronto offra la diversità.

*Strumenti* Incontro con esperti (psicologi-altri educatori).

## NUOVE TECNOLOGIE

Continuare a proporre momenti di confronto attivo e partecipato con modalità specifiche per ogni branca, specialmente in EG ed RS in modo che i ragazzi riescano a vivere una comunicazione autentica attraverso il confronto umano.

Educhiamo all'essenzialità nell'uso di tali strumenti; in particolare vorremmo mostrare loro (soprattutto ai più grandi), come sfruttare le nuove tecnologie per fini positivi e utili, anche in ottica di un futuro ruolo attivo nella società.

Resta per noi prioritario investire energie nella relazione capo-ragazzo e nei rapporti fra di loro.

Ci proponiamo di dare vita al sito del gruppo, in quanto se pensato bene può essere uno strumento utile per le comunicazioni logistiche ed evitare tanti malumori dei genitori.

## RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- Fare in modo che i genitori non si sentano tenuti all'oscuro rispetto alla proposta educativa scout; l'intento è far capire cosa i loro figli fanno a scout. Anche perché le esperienze passate hanno mostrato come alcune famiglie sembrano poco interessate alla proposta educativa, e vedono gli scout come un "parcheggio".

- Fare in modo che l'azione educativa sia il più efficiente possibile per i nostri ragazzi, grazie al coordinamento con le famiglie, in quanto principali attori nell'educazione dei figli.

*Strumenti* - Riunione genitori, non solo per quelli dei nuovi arrivati, in cui venga presentato il Patto Associativo a cui acconsentire in quanto fondamento del nostro agire educativo

- Questionario per i genitori da compilare a inizio anno, in cui vengano esposti i motivi che li hanno spinti a scegliere lo scoutismo come attività per i propri figli e i punti di forza e debolezza degli stessi. Il motivo di ciò è sia quello di aiutarci a conoscere meglio i ragazzi sia quello di stabilire un punto d' incontro tra le famiglie e la Comunità Capi.
- Genitori LC & EG: In passato abbiamo incontrato qualche problema con genitori che poco interessati alla proposta scout, alcuni si sono mostrati assenti (non rispondono alle mail, non sono costanti, non tengono fede agli impegni presi...) e reputano l'attività scout come parcheggio per i figli. Questi ragazzi sono minorenni, quindi è necessaria un'attenzione costante, anche per quanto riguarda le responsabilità legali che ne derivano. L'obiettivo è pertanto quello di dare maggior valore agli incontri tra capi e genitori.
- Genitori RS: Intendiamo mantenere le riunioni genitori poiché in passato si sono rivelate uno strumento utile sia per offrire ai genitori un momento in cui confrontarsi tra loro sia per renderli partecipi della proposta fatta ai figli. Pensiamo di coinvolgere i ragazzi nella presentazione del programma dell'anno, in modo da avere un riscontro del percorso anche al di fuori della realtà scout.

## **FORMAZIONE CAPI**

- Impegnarsi di Comunità Capi (Co.Ca), e non singolarmente, a consultare i calendari degli eventi di zona/regione AGESCI e di Parrocchia. Cercare di consultarli prima di definire i calendari annuali delle branche, in modo da partecipare a tutti gli eventi.
- Intendiamo salvaguardare momenti di Co.Ca per condividere le personali scelte di vita in occasioni distinte rispetto alla condivisione del Progetto del Capo "PDC".
- La Co.Ca deve conoscere e condividere i programmi di branca (corresponsabilità), che poi saranno presentati ai genitori. La verifica dovrà essere costante durante tutto l'anno.
- Prestare particolare attenzione, visto il numero esiguo di capi, al benessere del singolo; che sia percepibile il sostegno della comunità capi.
- Mantenere l'attenzione sulla Formazione permanente del capo, non solamente quella associativa.

## **PROGETTO DEL CAPO**

- Attenzione al punto realtà nel PDC: scrivere solo cose della nostra vita che hanno un'effettiva ripercussione sul nostro essere educatori scout.
- Proporsi di affrontarli tutti entro ottobre/novembre e dividerli successivamente in Co.Ca in modo da far sì che a inizio anno siamo impegnati a progettarci.

## **ATTIVITÀ**

- Aiutare i ragazzi a sviluppare senso pratico attraverso le tecniche scout. Sempre più spesso i nostri ragazzi non sono in grado di risolvere i problemi quotidiani, anche quelli più semplici e pratici. Il senso pratico può essere innato, ma vivendo determinate esperienze lo si può acquisire e perfezionare. Per questo durante le riunioni, uscite e campi scout incentiviamo l'insegnamento delle tecniche scout e non, il passaggio di nozioni e la partecipazione a eventi formativi (come campetti e uscite in singolo o coppia) per tutti i ragazzi.
- Focalizzarsi sulle attività lunghe e sulle uscite. Negli anni passati si sono verificati fenomeni in cui i ragazzi avevano poca voglia di partecipare attivamente alle riunioni e/o attività in sede, in quanto momenti meno avventurosi e più statici. Ci impegnamo quindi a proporre attività più durature, più intense e in cui i ragazzi si sentano parte attiva nel concretizzare qualcosa. Teniamo comunque conto delle loro esigenze, impegni scolastici ed extra, affinché possano vivere al meglio l'esperienza educativa scout, anche con l'aiuto delle famiglie.

Noi capi scout, in quanto catechisti, riteniamo importante testimoniare la nostra fede nelle scelte quotidiane, partendo innanzitutto dalla figura di Gesù Cristo. Forti dell'esempio degli apostoli, vogliamo infatti annunciarlo come inviato dal Padre per la nostra salvezza e soprattutto come modello di vita a cui tendere: ogni nostra scelta deve quindi ispirarsi a questo.

Nella vita scout questa attenzione si manifesta nel proporre ai ragazzi sia momenti di preghiera rituale e partecipazione alla celebrazione eucaristica all'inizio o alla fine di ogni attività, sia proponendo momenti di catechesi per approfondire la Parola, da vivere come esperienze, anche attraverso il gioco, e non solo come didattica.

Un ulteriore obiettivo che ci poniamo è quello di coinvolgere attivamente il nostro A.E. (Baloo) nella preparazione in particolare delle catechesi e proporre ai ragazzi, soprattutto ai rovers, l'incontro con figure religiose che testimoniano con la loro vita la scelta di fede. Inoltre, riteniamo importante ricordare che siamo Chiesa nella comunità cristiana, e ne troviamo espressione nella vita della Parrocchia a cui apparteniamo: è quindi importante partecipare ai suoi momenti principali (es. la festa popolare e consigli pastorali).

Vivendo in una società multiculturale diviene arricchente, all'interno della nostra proposta educativa, non rifiutare l'ingresso nel gruppo di persone di altre confessioni e religioni, poiché crediamo che nel dialogo interreligioso possa trovarsi un'ulteriore possibilità di crescita per il singolo e per la comunità.

Crediamo infine che oggi sia necessario vivere l'essenzialità del messaggio evangelico proponendo uno stile di vita sobrio per contrastare un consumismo diffuso.

*Strumenti*

- Proporre momenti di catechesi di gruppo aventi un tema comune per tutte le branche e concretizzati con modalità specifiche di ognuna, come la veglia di Natale.
- Progettare incontri con persone che hanno fatto scelte di fede importanti, non solo relegati ai campi di Pasqua.
- Scegliere dei luoghi immersi nella natura e lontani dalla frenesia della città per uscite e campi per godere della bellezza del creato.

## ROGOREDO/SANTA GIULIA

Per rispondere ad una richiesta arrivata dal territorio in particolare dalle nuove famiglie che abitano il quartiere di Santa Giulia (di recente formazione) abbiamo accettato di impegnarci nella costituzione di un branco localizzato nella parrocchia di Sacra Famiglia in Rogoredo. A questo scopo abbiamo iniziato ad organizzare alcune attività nel quartiere per meglio far conoscere la realtà scout.

Dal punto di vista dei capi è stata fatta una ricerca, con il coinvolgimento della zona Milano, tra ex scout, partenti di gruppi limitrofi, capi a disposizione e genitori volenterosi per poter costituire una staff L/C che farà parte a tutti gli effetti della nostra Co.Ca. Nei primi anni si costituirà di fatto un secondo branco del Milano IV, con il futuro obiettivo di diventare un gruppo autonomo.

*Strumenti*

- Coinvolgimento della nuova staff L/C nella Co.Ca del nostro gruppo.
- Instaurazione di rapporti di collaborazione con la parrocchia di destinazione e col consiglio pastorale sia sul calendario sia su eventuali attività, compatibilmente con le nostre possibilità e disponibilità.
- Creazione di due sestiglie formate da lupetti di primo e secondo anno, con inizio attività entro gennaio 2015.

Questa scelta è stata fatta sia per rispondere ad una richiesta più ampia di bambini in questa fascia d'età (come descritto in precedenza), sia per evitare di aprire immediatamente la branca E/G al momento dei passaggi. Al termine dei primi due anni di branco, nel caso non si dovesse riuscire ad aprire un reparto autonomo, i lupetti passeranno nel reparto già esistente.

## TERRITORIO

Conoscere e interagire con il territorio per poter portare un servizio utile e consapevole alla realtà a noi vicina

*Strumenti*

- Porre attenzione alle attività proposte sul territorio (quartiere, parrocchia, associazione)
- Costruire una sorta di rubrica per instaurare una rete di contatti comprendenti servizi e persone esperte che possano risultare utili alle unità del gruppo (falegname, tende...)
- Approfittare dell'eventuale partecipazione attiva dei genitori del gruppo alla vita del territorio per creare occasioni di servizio (sia come offerta di disponibilità che come richiesta di sostegno)
- Partecipare ad almeno un'attività della parrocchia all'anno e avere un referente della Co.Ca all'interno del consiglio pastorale;
- Presentare al parroco il P.E. e invitarlo ad almeno una riunione per condividere esigenze e disponibilità nostre e della parrocchia;
- Allargare le attività anche alle altre parrocchie (vedi punto Santa Giulia/Rogoredo);
- Dare continuità ai servizi extra associativi intrapresi dal gruppo.

## AMBIENTE

Rispettare e curare l'ambiente che ci circonda per mantenerlo pulito e accogliente, attivo e stimolante

- Strumenti*
- Privilegiare le attività all'aperto quando possibile;
  - Rivalutazione delle sedi come luogo di incontro funzionale e accogliente (coinvolgere persone competenti come ad esempio genitori e conoscenti – mani abili) che sia da stimolo per i ragazzi.
  - Responsabilità del proprio materiale per far sentire i ragazzi consapevoli del valore economico delle cose e dello spreco generato;
  - Attenzione al risparmio e all'ecologia in qualsiasi ambiente (dalla sede al posto dell'uscita, al campo). Posizionare i contenitori della differenziata in ogni sede. Fare particolare attenzione al risparmio energetico (luce e riscaldamento), e allo spreco in particolare del cibo, anche in sede, oltre che al campo;
  - Redigere un archivio di gruppo comprendente luoghi per uscite e attività (da condividere tra le branche).

## CONSUMO CRITICO

Educare a:

- consapevolezza di essere soggetti consumatori
- consumo critico: quando getto le cose? Mi viene spontaneo pensare a come poter riutilizzare gli oggetti? Compro ciò di cui ho bisogno? Scelgo con accuratezza cosa comprare per evitare gli sprechi? Chi sceglie davvero: scelgo io o scelgono per me? (la mamma, la pubblicità...)

- Strumenti*
- Stimolare il passaggio delle uniformi per evitare sprechi
  - Cambuse critiche
  - Utilizzare prodotti a km 0 al campo e rendere i ragazzi consapevoli di ciò.

La Comunità Capi del Gruppo Scout Milano 4

Milano, 11/11/2014